

blema; il principio della creazione non afferma altro che l'assoluta dipendenza del mondo da Dio, e non riguarda affatto il *modo*. Ma essa è necessaria se si vuole conservare un senso alla parola di Dio, cioè per pensare Dio come essere perfetto, principio supremo dell'intelligibilità e dell'essere, distinto dal mondo contingente.

Anche il problema del male è posto da Ruyszen in forma inesatta; Jolivet non fa altro che opporvi la concezione cristiana con la distinzione tra male fisico e male morale e la soluzione tradizionale.

Le difficoltà opposte da Ruyszen non sono in sostanza molto forti, e tutta la sua filosofia sembra presentarsi come poco consistente. In questa terza parte più ancora della critica della dottrina avversaria è interessante la parte positiva, cioè l'esposizione chiara e precisa che lo Jolivet ha fatto della dottrina tradizionale intorno alla trascendenza, al concetto di creazione, problema del male, Provvidenza. Anche la prima e la seconda parte del libro presenta del resto notevole interesse da questo lato. Il nucleo di tutta la questione sta nell'idea di trascendenza; lo Jolivet ne mette bene in rilievo l'importanza mostrando come gli stessi Parodi e Brunshvicg « s'incontrano con l'immensa maggioranza dei filosofi di tutti i tempi affermando che solo a questa condizione l'idea di Dio conserva un significato; ma poi della trascendenza divina non conservano altro che il nome ».

Su questo concetto l'A. insiste ancora nell'appendice a proposito di un discorso di J. Benda.

Le deviazioni dottrinali intorno a Dio sono dovute principalmente — come conclude l'A. — al pregiudizio del razionalismo che vuole affermare l'esclusiva sufficienza della ragione e a una certa ostilità alle credenze cristiane. A dissipare questi pregiudizi lo Jolivet ha portato con questo libro un non piccolo contributo.

A. DAL SASSO

RÉGIS JOLIVET, *La philosophie chrétienne et la pensée contemporaine*, un vol. in-8 di pag. 226, Paris, Téqui, 1932.

Lo Jolivet ha meriti non piccoli nel movimento neoscolastico francese.

Il suo sforzo principale, quale si rivela dai suoi più recenti studi, è quello di mostrare la vitalità e la fecondità della filosofia scolastica anche nel nostro tempo e la sua superiorità di fronte ai sistemi più diffusi, nel risolvere i principali e più assillanti problemi che angustiano lo spirito degli uomini di studio.

« Definire il concetto di filosofia cristiana, i suoi rapporti col pensiero moderno e le sorgenti storiche di questo pensiero, infine stabilire le condizioni per la rinascita della filosofia cristiana »: ecco il contenuto e lo svolgimento del presente lavoro, che contiene perciò storia, critica ed esposizione di dottrina insieme.

L'A. dichiara tutta la sua buona volontà di non elevare barriere nuove tra la speculazione cristiana e il pensiero moderno; ciò non gli impedisce però di definire questo come un paganesimo che vive e prospera tuttora e consiste nell'opporre a Dio il culto dell'uomo: l'uomo messo al posto di Dio. Anche il pensiero moderno oscilla, come il paganesimo, fra i due estremi del panteismo e dell'ateismo; quindi in completa antitesi del Cristianesimo.

Il pensiero cristiano infatti si presenta come superamento delle passioni, e sforzo di elevazione a Dio, Creatore e Signore di tutto l'Universo, ma anche Padre e Amore infinito.

Filosofia cristiana è quella le cui affermazioni riguardanti il valore della ragione, sono compatibili da una parte con la giustificazione razionale dei principi della fede, dall'altra con la docile accettazione della verità cristiana (pag. 27).

Lo svolgimento e la chiarificazione di questo concetto così importante, intorno al quale si è tanto discusso e si discute ancora, specialmente in Francia, occupa tutto il primo capitolo, mentre nel seguente sono esposte le grandi tesi della filosofia cristiana. Queste tesi « nel loro contesto speculativo, tracciano lo schema più universale di ogni

filosofia che ha l'ambizione di presentarsi come cristiana » (pag. 46). Dall'idea di essere, la prima, la più universale, la più semplice, lo spirito passa a porsi il problema della propria origine e sale, attraverso il principio di causalità, a Dio, Essere per sè, fornito di tutte le perfezioni.

Tutto ciò suppone la creazione, atto libero di volontà; il panteismo appare allora come un'assurdità, e l'agnosticismo viene egualmente respinto.

Passando all'uomo, si riconosce in lui una natura spirituale e quindi immortale. A lui si impongono i principi della scienza e della morale; si riconoscono i limiti della ragione, ma si rifiuta l'agnosticismo. Si riconoscono le basi naturali della società e i principi che la governano, e proseguendo nel suo esame, la filosofia trova ancora e dimostra il fondamento soprannaturale della Chiesa cattolica, società perfetta, e giunge così alle soglie della Fede, limite della sua ricerca.

Colui che ha dato una più esatta interpretazione razionale dell'esperienza e una più completa coincidenza delle conclusioni con la metafisica implicata dal dogma cristiano, è stato S. Tomaso; l'A. mostra in un altro capitolo che la sintesi tomista è quella che risponde meglio alle esigenze di una filosofia cristiana. La dottrina di S. Tomaso è un realismo, contrario da una parte all'idealismo, dall'altra al positivismo. Non è eclettismo, perchè S. Tomaso assimila gli elementi presi a sorgenti diverse e li riconduce all'unità di un principio superiore; non esagera il valore della ragione e non la deprime; dà una soluzione soddisfacente al problema dei rapporti tra fede e ragione.

Questo sistema è aperto a tutte le acquisizioni della ragione, in esso confluiscono e s'integrano tutti i futuri progressi del sapere.

La filosofia moderna ha cercato nuove soluzioni, le scienze hanno voluto sostituire la metafisica e distruggere il mistero, l'idealismo nelle sue varie forme ha creduto di dominare la realtà. Di fatto è rimasta in fondo all'anima di tutti questi sistemi una profonda insoddisfazione ed una malcelata incapacità a risolvere i problemi capitali dello spirito.

Ecco quindi l'« aurora di un rinnovamento » con un ritorno al tomismo. L'A. esamina nell'ultima parte del libro i sintomi di questo ritorno, nel bergsonismo, che ha, se non altro, il merito di avere respinto definitivamente il fenomenismo empirista; nel pensiero di M. Ruyssen, di Boutroux, di Blondel, Parodi ed altri minori. Sintomi ancora incerti ma il cui valore non può sfuggire a chi esamina a fondo la situazione.

Non so se l'A. sia troppo ottimista in questo esame: auguriamoci che questo orientamento verso lo spiritualismo tomistico diventi decisivo. Lo sforzo dello Jolivet, in unione con tutta la corrente neoscolastica, di superare gli ostacoli, non mancherà certo di buoni successi.

A. DAL SASSO

CH. BOYER, *Essais sur la doctrine de Saint Augustin*, Bibliothèque des Archives de philosophie, un vol. in-8 di pagg. VIII-301, Paris, Beauchesne, 1932.

In un volume, Carlo Boyer, studioso acuto e amoroso del grande Vescovo di Ippona, riunisce articoli sparsi su varie riviste e pubblicazioni, che la sua penna tracciò dall'anno 1924 fino ad oggi. Uno dei difetti di questa raccolta sarebbe potuto venire dalla varietà d'argomenti, se più che d'un volume organico avesse avuto le forme di una miscellanea: ma dobbiamo dire subito che non è così. Questo saggio « di apologetica, di filosofia, di teologia », sotto la guida intelligente dell'Autore, è bene armonizzato non solo in quella disposizione graduata e unitaria della materia, ma anche, direi, secondo la genesi e gli sviluppi interni del pensiero di Agostino.

La speculazione del Vescovo d'Ippona ha lo scopo di donare un *perchè* alla vita, una razionalità direttiva agli atti suoi. A risolvere quel problema iniziale e complesso la ragione gli si rivela insufficiente: per questo il pensatore sarà tormentato, nell'inizio, del passaggio dialettico del conoscere per scienza e conoscere per fede, imposto dalla morale insufficienza della ragione umana; la filosofia è spinta ad entrare nel campo della fede: ecco l'apologia con cui s'inizia il pensiero agostiniano, così come più tardi San Tommaso aprirà l'ingresso al tempio magnifico che è la sua *Somma*.